

«Teleriscaldamento, tariffe da chiarire»

«Il teleriscaldamento doveva garantire risparmi, oggi chiediamo chiarezza sulle tariffe». Così Giuseppe Rago e Nunzio Di Chiara, rispettivamente coordinatore locale e referente pensionati del sindacato Uil, che nei giorni scorsi durante un incontro con la Giunta hanno portato all'attenzione dell'amministrazione una serie di interrogativi sul funzionamento del servizio e sui costi sostenuti dagli utenti.

«La potenza calorifera di un metro cubo di metano corrisponde al consumo di circa 10 kilowatt del teleriscaldamento – ricordano Rago e Di Chiara –. Nell'algoritmo utilizzato per costruire la tariffa avviene però l'allineamento del prezzo lordo tra metano e teleriscaldamento, vanificando

IN CAMPO



Rapporto tra energia e spesa

Il nodo su cui fare attenzione

Per Rago di Uil, il nodo è il rapporto tra il costo pagato dagli utenti e la reale composizione dell'energia prodotta dalla centrale.

totalmente la convenienza che era stata prospettata negli anni della sua applicazione».

Secondo la Uil, il nodo principale riguarda il rapporto tra il costo pagato dagli utenti e la reale composizione dell'energia prodotta dalla centrale di cogenerazione. «Non si capisce perché adottare costi così alti per un'energia autoprodotta in loco e senza concorrenza – viene evidenziato – visto che una parte significativa del calore immesso nella rete non dipende direttamente dal gas metano».

Tra le richieste rivolte alla giunta c'è quella relativa alle diverse tipologie tariffarie applicate. Rago e Di Chiara chiedono «quante tipologie tariffarie vengano utilizzate nella fascia monomia

fino a un consumo di 25mila kilowatt annui», dopo aver rilevato, dall'analisi di alcune bollette, la presenza di due differenti quote fisse: una da 23,98 euro annuali e una da 72 euro.

Un chiarimento viene chiesto anche sulla tariffa binomia, utilizzata soprattutto per le utenze condominiali con consumi superiori ai 25mila kilowatt annui. Infine, la richiesta di conoscere «il costo complessivo per un utente che vuole tornare al metano» nella propria abitazione. Per la Uil, il tema centrale resta quello della trasparenza: «Un servizio nato con finalità ambientali ed economiche deve continuare a rappresentare un vantaggio concreto per i cittadini che lo utilizzano».